

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato, anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero, anno	L. 25
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 20. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere a pieghi
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Allocuzione tenuta dal Santo Padre

NEL CONCISTORO DI VENERDI

La traduciamo dai giornali cattolici di Roma:

Sebbene, il fatto di cui abbiamo la
animo di parlare, sia già a cognizione di
tutti; tuttavia perchè esso è congiunto al
pubblico bene dei popoli, ed ha rinnovato
un costume onorificissimo per la Santa
Sede e già da lungo tempo smesso, giudi-
chiamo degno che Noi stessi ve ne diamo
relazione in questo venerando luogo.

Nel settembre scorso avendoci l'Impe-
ratore di Germania ed il Re di Spagna
domandato insieme, che ne piacesse di ac-
cettare l'ufficio di intermediario nella qui-
stione delle isole Caroline, accogliemmo con
animo grato e volentoso il mandato grazio-
samente affidato alla nostra imparzialità,
perchè ci sembrava che l'opera Nostra
dovesse alquanto giovare alla pace ed alla
civiltà. Pertanto con giudizio equo e sin-
cero pesammo il valore delle ragioni dal-
l'una parte e dall'altra adottata: ed in
breve potemmo indicare alcune basi per
ristabilire la concordia, le quali speravamo
sarebbero state accettabili da ambo le
parti.

La Spagna davvero difendeva in molti
modi il suo diritto in quelle lontane re-
gioni della Micronesia: per la nazionalità
di quelli che primi approdarono a quei
lidi: colla testimonianza del più gravi
scrittore di geografia: collo stesso nome
di Caroline d'origine spagnuola: da ulti-
mo anche questa ragione apportava, che
più d'una volta dai suoi re si erano man-
dati colla missione: La memoria del qual
ultimo fatto è congiunta strettamente alle
geste del romano Pontefice. Imperocchè
esiste una lettera di Clemente XI. nostro
predecessore a Filippo V data l'anno 1706,
colla quale encomia il re perchè aveva
provveduto di navi e di tutto il necessario i
missionari che stavano per recarsi in quelle
isole: e di più lo esorta, a perseverare
nella propagazione del nome cristiano, e
nel procurare l'eterna salute di tanti po-
poli. Il medesimo Pontefice esortò per
lettere Luigi XIV re di Francia che gli
piacesse insistere presso Filippo V suo
nipote affinché volesse compir bene ciò che
bene aveva incominciato. A questo si ag-

giunge che lo stesso Filippo in difesa di
quella sacra spedizione destinò un'annua
rendita di due mila monete: di più che
l'opera di missionari spagnuoli per istruire
nella religione quegli abitanti fu al tutto
singolare, senza alcun altro intervento: e
da ultimo quanto ci è noto della vita e
dei costumi di quegli isolani, lo sappiamo
per mezzo di quegli uomini apostolici.

Da questo complesso di cose, se solo si
esaminano in ordine al pubblico diritto, che
vigeva quando tali fatti avvennero, il do-
minio della Spagna sulle isole Caroline
risultava abbastanza certo. Imperocchè
se rottamente si ottiene il diritto d'impe-
ro col civilizzare le barbare genti; chi
si è adoperato a trarle dalla superstizione
al Vangelo, sembrava per fermo aver loro
portato il massimo splendore di civiltà,
stante che nella religione si debba ritenere
inchiostro ogni germe di viver civile. Con
questo principio si sono spesso costituiti
degli imperi, particolarmente in più isole
dell'Oceano, delle quali non poche ebbero
dalla religione anche il nome.

Essendosi pertanto fin da principio ra-
dicata nelle menti l'opinione, che le isole
Caroline fossero in dominio degli Spa-
gnuoli, non era a meravigliarsi, che, sorta
improvvisamente contesa circa il possesso
di quelle, gli Spagnuoli sorgessero con
tanta eccitazione di animi, che sembrava
non potersi conservare la tranquillità all'i-
nterno, nè l'amicizia al di fuori.

Tuttavia a queste ragioni la Germania
in via di diritto opponeva che il possesso
delle terre si acquistano con la residenza:
e che, se si considerino alcuni fatti recenti,
sembra stabilito per diritto delle genti
che si acquista legittima autorità su terre
abbandonate, con l'occupazione e coll'uso:
e finché manchi l'occupazione e l'uso, le
terre si stimano come *res nullius*. Di più
se si guardi il fatto, avendo la Spagna
per un secolo e mezzo interrotto il pos-
sesso delle Caroline, sembrano da
attribuirsi a chi primo le abbia occupate.
A questo si aggiunge che nell'anno 1873,
essendo sorta una dissensione in causa non
molto dissimile, la Germania o l'Inghil-
terra hanno dichiarato, di non voler rico-
noscere il dominio spagnuolo sulle Caroline.

Frattanto dividendosi gli animi in con-
trari pareri, ci siamo sforzati d'impedire
maggiori discordie, ed avuto riguardo ai
diritti e ai vantaggi di entrambi le na-
zioni, esponemmo fiduciosi quel modo che
a Noi sembrava più opportuno per ristabi-

lirare la concordia. Abbiamo seguito la
guida della equità e l'una parte e l'altra
volentieri convenne in quelle condizioni
che furono da Noi proposte e che voi
tutti conoscete, così, ciò che, avuto ri-
guardo alle opinioni corrette, appena sem-
brava di poter sperare, per volere della
provvidenza divina è avvenuto, che cioè
l'autorità della Chiesa riportasse da due
nazioni grandi per gloria e per potenza,
ampia testimonianza, e ciò che è massi-
mamente proprio del suo ufficio, conser-
vasse con efficace consiglio tra loro la
pace e la concordia. Il che è da derivarsi
da quella salutare e benefica virtù, che il
suo autore Iddio ha infuso nella potestà
dei Romani Pontefici e che per l'odio dei
nemici fatta maggiore e più forte per la
iniquità dei tempi, non può nè estinguersi
nè mutarsi. Da ciò stesso resta un'altra
volta confermato quanto sia grave male il
combattere la Sede Apostolica e diminuire
la sua legittima libertà: con che non solo
si viola la giustizia e la religione, ma si
danneggia lo stesso bene pubblico, per il
che specialmente in questo stato così in-
certo e dubbioso della cosa pubblica il
Pontefice romano apporterebbe vantaggi
ben più grandi, se del tutto libero e riac-
quisiti i suoi diritti potesse esercitare
senza alcun impedimento tutta la sua
influenza a salute del genere umano.

Ritirate a Voi queste cose di un fatto
felicitamente compiuto coll'aiuto di Dio,
passiamo com'è di costume, a provvedere
alle vacanze del collegio dei Vescovi.

CONCISTORO SEGRETO

del 15 gennaio 1886

La Santità di Nostro Signore Papa
Leone XIII, venerdì mattina nel Palazzo
Apostolico Vaticano ha tenuto il Conci-
storo Segreto, nel quale l'E.mo e R.mo
signor Cardinal Simeoni, terminato l'ufficio
di Cameriere del Sacro Collegio, ha pre-
sentato la solita Borsa a Sua Beatitudine,
che si è degnata passarla all'E.mo e R.mo
signor cardinal Bartolini.

Quindi dopo che l'E.mo e R.mo signor
cardinale Capellaro, dimesso il Titolo
Presbiterale dei SS. Nereo ed Achilleo,
ebbe ottato all'altro vacante di s. Maria
del Popolo, Sua Santità preannunziò all'Al-
locuzione, si è degnata proporre le seguenti
Chiese:

Chiesa patriarcale di Antiochia, di Rito
Latino, per monsig. Vincenzo Tizzani della
Congregazione dei Canonici Regolari La-
teranensi del SS.mo Salvatore, canonico
della Patriarcale Arcivescovile Lateranense,
promosso dalla Chiesa titolare Arcivesco-
vile di Nisibi.

Chiesa Metropolitana di Siriglia, per
l'E.mo e R.mo signor cardinal Zofrino
Gonzales y Diaz Tunon, de' Predicatori,
traslato per regresso dalla Sede Metro-
politana di Toledo.

Chiesa titolare Arcivescovile di Efeso,
per Monsignor Tobia Kerby, Rettore del
Collegio Irlandese, traslato dalla Chiesa
titolare Vescovile di Lita.

Chiesa Metropolitana di Urbino, per R.
D. Carlo Borgognoni di Bologna, cameriere
segreto sopranumerario di Sua Santità, cano-
nico Teologo nella patria Metropolitana,
Esaminatore pro-Sinodale, Uditore della
Curia Arcivescovile e pro-Vicario Generale
per gli affari ecclesiastici-civili nella stessa
Archidiece di Bologna e dottore in s.
Teologia ed in ambo le leggi.

Chiesa Metropolitana di Guatemala, nel-
l'America Centrale, per R. D. Riccardo
Casanova, di Guatemala, Sacrista Maggiore
in quella Metropolitana, Amministratore
Apostolico della stessa Archidiece e Bac-
celliere in diritto canonico.

Chiesa titolare vescovile di Somaria, per
Monsignor Basilio Ielo, vescovo dimissio-
nario di Biella.

Chiesa Cattedrale di Tarnovia, per mon-
signor Ignazio Lobos, amministratore Apo-
stolico della stessa diocesi, traslato dalla
Sede titolare vescovile di Leuca.

Chiesa Cattedrale di Piedimonte d'Alife,
per monsignor Antonio Scotti, ausiliare
di Benevento, traslato dalla Chiesa titolare
Vescovile di Sarepta.

Chiesa Cattedrale di Biella, per R. D.
Domenico Cumio, archidiece di Torino,
ivi Parroco di s. Maria del Carmine, esa-
minatore Sinodale e pro-vicario generale
della stessa archidiece.

Chiesa titolare Vescovile di Messana, per
R. D. Luigi Bonetti, diocesano di Fossum-
brosa, canonico prevosto in quella Catted-
rale, Rettore e Professore di Teologia
morale nel seminario e pro-Vicario gene-
rale della stessa diocesi, dottore in filosofia,
s. Teologia ed in ambo le leggi, deputato
coadiutore con futura successione di mons.
Eleonoro Aronne, Vescovo di Montalto.

Chiesa titolare Vescovile di Terme, per
R. D. Luigi Canevari, diocesano di Mon-

Appendice del CITTADINO ITALIANO 24

Un drama in provincia

DI
ÉTIENNE MARCEL

traduzione di ALDO.

Terminata questa disposizione prepara-
toria, i due colpevoli s'erano tornati a sedere
silenziosamente nella camera ove avevano
passato la notte; e là poterono sentir la go-
vernante uscire dalla sua camera, venir giù,
accendere il fuoco per riscaldare il suo
caffè, e quindi uscire per recarsi a messa
e poi al mercato. Allora Alfredo si levò da
sedere, scosse col gomito il guardacaccia, e
mostrandogli col dito il soffitto, mormorò:
— Ora è tempo. Va, fa presto, e non
temer nulla. Ti darò tutto il denaro che
pio zio ha là, nella sua cassa.

Hans Schmidt lasciò la camera munito
del suo martello. Salì la scala, fe' come gli
era stato indicato e alla fine battè tre volte
col piede sul pavimento per avvertir il suo
complice che tutto era compiuto. Alfredo
allora salì, ma non osò entrare; solo, limi-
tandosi a mostrar col dito una piccola cas-
setta di ferro posta sopra una tavola presso
la porta, aveva imposto al guardacaccia di
vuotare le scanzie dello scrigno e di am-

massar tutto nella cassetta. Gli aveva quindi
ordinato di togliersela con sé, di sparire al
più presto, e di recarsi più tardi di nuovo
da lui. Hans Schmidt aveva naturalmente
ubbidito, e intanto il giovane se ne ritor-
nava nella sua camera.

Tale fu la deposizione di Hans Schmidt,
che, come si capisce bene, doveva mutare
tutte le risoluzioni della corte. Questa si
ritirò a deliberare nella camera del consi-
glio. Il risultato fu che si spedì tosto un
ordine d'arresto contro Alfredo Royan, il
quale doveva trovarsi allora a Cannes o a
Nizza. La causa fu sospesa finché egli
potesse comparire, e venne rimessa ad un'
altra sessione.

XVII

La povera Elena apprese tutti questi par-
ticolari la mattina appresso, nella piccola
camera dell'albergo ove era stata condotta.
Aveva passata una notte lunga e terribile,
oppressa dalla febbre, dibattendosi talora in
un vero delirio, tormentata da strane vi-
sioni di sangue, di pugnali, di cadaveri.

Ella singhiozzava, usciva in grida acute,
chiamava aiuto, cercava di fuggire. Buon
per lei che aveva da presso la fata gentile
del Priorato, Maria. La giovinetta aveva
passato, insieme con suo padre, al letto
della sua cara Elena tutte le ore di quella
notte crudele, rassicurandola, calmandola,
piangendo con lei.

Avremmo mai potuto immaginarci, papà,
diceva ella al marchese, allorché il notaio
è morto, che dovessero capitare tante or-
ribili cose?

— Ma almeno Gastone è salvo. Non c'è
più nulla a temere per lui, ora, Maria.

— Bisognava dunque che la nostra po-
vera Elena fosse colpita così crudelmente...
Papà, come è mai possibile commettere tali
delitti per diventar ricco? E dire che da
tanto tempo questo miserabile aveva deciso
di sposare Elena... Giacché è a lei senza
dubbio che accennava il giorno in cui in-
contrò Hans Schmidt, il giorno in cui ri-
solvettero... Quando penso che Elena poteva
diventar moglie di questo... Ma chi dunque
può esser colui che il notaio aveva destinato
in sposa a suo nipote? Lo sapreste voi, papà?

— Come posso saperlo, Maria? Ma la
vostra Elena ha torto di affiggersi tanto.
Non è certo anzitutto che il racconto del
vecchio tedesco sia esatto in ogni parte.

— E' vero, noi non ne sappiamo nulla...
E pensare tuttavia che v'ha in me una
voce che me lo assicura... Vedete, una specie
di sofferenza, una strana repulsione si de-
stava sempre in me quando ricorreva colla
mente ad Alfredo Royan. Io non indovi-
nava mai il suo pensiero, non vedeva mai
chiaro nei suoi occhi, non avrei mai potuto
dire ciò che passava nella sua anima. Tal-
volta io aveva come un senso di paura.

— E non m'hai detto nulla di ciò neppur
una sola volta?

— Perché avrei dovuto dirvelo? Il signor
Alfredo non m'aveva mai fatto nulla, né
io aveva il più piccolo rimprovero da muo-
vergli... E invece vedete, egli lasciava ac-
cusare, avrebbe lasciato morire Gastone, il
nostro Gastone, forse.

Elena, allorché si fu un po' sedata la

crisi dolorosa, non tardò a riprendere un
certo dominio su sé stessa, e fe' ogni sforzo
per dar prova di calma e di serenità. Prima
di mezzodì si alzò, e recossi a visitare la si-
gnora La Mortière, ove fece sfoggio di com-
plimenti per incassarsi della paura che le aveva
fatto; e dell'incapacità in cui l'aveva messa.

— Non c'è ragione da chiedermi scusa,
Elena. Bastava ben meno senza dubbio per
cadere in deliquio. Come? In mezzo alle
emozioni e alle brutte scene di una corte
d'assise, apprendere d'un tratto dalla bocca
di un assassino, che l'uomo che doveva di-
ventare tuo marito non è che il complice
di un delitto! Povera Elena, ce n'è abba-
stanza per morire di dolore. Per fortuna
né gli abitanti di Dijon né quelli di Be-
sano nulla, non è vero, di questo matri-
monio che tu dovevi celebrare?

— No, nessuno ne sa niente, s'affrettò a
rispondere Elena arrossendo. Mio padre, il
quale sembrava acconsentire poco volentieri
diceva che il matrimonio, in causa del tutto
recente per la morte del notaio non poteva
aver luogo, aveva preteso che fosse osser-
vato il silenzio più assoluto, fino all'istante
in cui si potessero fare le pubblicazioni e
disporre le cose per le nozze.

— Il marchese s'era condotto con molta
prudenza, cara mia, benché, a dire il vero,
non sappia ancora comprendere come egli
potesse risolversi a vederti diventar moglie
del nipote di un mercante di buoi... Ma
ormai non se ne parli più, aggiunte la si-
gnora, vedendo la giovinetta chinare gli
occhi confusa, mentre le guancie le si co-
privano di rossore. (Continua.)

talto, Preposto della Collegiata di Forze, e Vicario generale delle unite diocesi di Ostia e Velletri e dottore in filosofia, s. Teologia ed in ambe le leggi, deputato suffraganeo delle medesime diocesi.

Chiesa titolare Vescovile di Sebastia, pel R. D. Nicola Zoccoli, archidieceano di Bologna, Cameriere segreto soprannumerario di Sua Santità, canonico della Metropolitana di Bologna, ivi esaminatore pro-Sinodale, e pro-Vicario Generale, dottore in s. Teologia, deputato ausiliario dell'E. mo e R. mo signor Cardinale Francesco Battaglini, Arcivescovo di Bologna.

Ha poi Sua Santità notificata in elezione delle seguenti Chiese fatta per Breve:

Chiesa titolare Arcivescovile di Cizico, per monsignor Giovanni Lamy Arcivescovo diomissario di Santità nel nuovo Messico.

Deputazione in Ausiliare di monsignor Antonio Sebastiano Valente Arcivescovo di Goa, per mons. Enrico Giuseppe Rueda Silva, Vescovo titolare di Filadelfia, dimessa la Prelatura di Mozambico.

Chiesa titolare Vescovile di Giubolpoli, per R. P. M. Giorgio Vincenzo King, dei Predicatori, deputato conduttore con futura successione di mons. Gioacchino Giacinto Lodovico Gonin, Arcivescovo di Porto di Spagna.

Chiesa titolare Vescovile di Metalopolis, per R. D. Casimiro Vic, della Congregazione della Missione, nominato Vicario Apostolico di Kiangsi in Cina, eletto recentemente da Sua Santità.

Chiesa titolare Vescovile di Telepte, per R. D. Giovanni Battista Anzer, dell'Istituto dei Missionari di Steyl, nominato Vicario Apostolico di Chan-tong Meridionale, recentemente eletto da Sua Santità.

Infine si è fatta a Sua Beatitudine la postulazione del Sacro Pallio per le Chiese Metropolitane di Siviglia, Urbino e Guastalla, non che per la Chiesa Metropolitana di Nuova-York a favore di monsignor Agostino Corrihan, e di S. Andrea di Edimburgo a favore di monsignor Guglielmo Smith.

IL PROCESSO DES DORIDES-VECCHI

Secondo telegrammi da Roma 15 all'Italia, le più strane dicerie si vanno spargendo sul processo Lionello ed Augusto Vecchi e Carlo Des Dorides imputati di attentati alla sicurezza esterna dello Stato e che saranno chiamati quanto prima a rispondere di tal crimine gravissimo dinanzi alla Corte d'Assise di Roma.

Des Dorides e gli amici suoi dicono che l'affare della vendita di segreti di Stato alla Francia è una fandonia, *inventata a posta* e sapete perché? Per far credere che esistono sul serio dei segreti di Stato, che nell'arsenale della Spezia si siano fatti sul serio degli importanti e gelosi

lavori, che il golfo della Spezia sia un nido di terribili torpedini e di altri strumenti di distruzione. Ciò avrebbe due scopi.

1. Far credere all'estero che noi siamo più forti di quello che siamo in realtà;

2. Buttar la polvere negli occhi al paese ed al Parlamento, facendo credere che siano stati impiegati, in renderci forti, tutti i milioni che a tale scopo il Parlamento ha votato per il ministero della marina. Invece, molti di quei milioni avrebbero finito nelle ugne degli speculatori, dei forattori e degli intraprenditori e molti sarebbero stati impiegati in tutt'altre spese che quelle designate in bilancio.

Pare in verità inverosimile, che per salvarsi da un'accusa che ferisce direttamente il nostro sistema di amministrazione, ma poco, gli uomini, siano potuti ricorrere da taluno a tale perfidia da intossicare una calunnia, un episodio di romanzo tragico a danno di un francese e di due italiani reputati generalmente, e, quello che è più, amati nelle alte sfere, intrinseci, persino con qualcheuno della famiglia reale.

Ad ogni modo, però, il Des Dorides dice che al processo salteranno fuori delle cose enormi, inaudite. Ciò egli accennò a qualche suo connazionale e fu anche adombrato tempo fa dall'Italia, giornale che conserva naturalmente ancora un certo ricordo del Des Dorides ex-collaboratore suo.

L'istruttoria contro i fratelli Vecchi è ad ogni modo più grave di quanto supponessimo da principio: essa afferma assolutamente che essi hanno commesso un tradimento. Persone tecniche dicono però che — data anche la propalazione di piani e segreti importanti — nelle condizioni attuali il danno risultante sarebbe insensibile, perché facilissima e insignificante modificazioni nei piani e nei sistemi di armamento sottomarino basterebbero a sventare tutte le informazioni che una potenza estera avrebbe potuto assumere.

Come vedete il processo Vecchi-Des Dorides dovrà riuscire tra i più importanti che si siano mai visti. Qualche cosa di grosso può uscir fuori, non solo contro gli imputati, ma contro persone di governo. Si dice che il professore Vecchi (*Yack la Botina*) fosse guidato in molti suoi articoli marinai dal ministro della marina, il quale gli raccomandava sempre di fargli fare una buona figura.

Il papato e la diplomazia

Diamo la seguente notizia per quanto possa valere. E' vale certamente per mostrare che il mondo diplomatico si deve occupare sempre del Papato, piaccia o dispiaccia alla rivoluzione, che lo vorrebbe relegato nel regno delle ombre.

La *Correspondance de Vienne* reca nella sua ultima lettera da Roma questo passo:

reato è sempre occulto, mai quello che emana dalle risultanze processuali e dalla evidenza dei fatti. Talché il reo è ben sovente sorpreso dagli argomenti adoperati in sua difesa, tanto che un bell'umore poneva in bocca ad un mascalzone matricolato queste parole, dopo l'arringa del suo difensore:

— Il discorso è stato così commovente, che ho pianto anch'io! Oh non credeva di essere tanto disgraziato e tanto... innocente! Tra la pretesa scienza degli alienisti e le così dette dottrine positiviste, il popolo va man mano persuadendosi di non avere libertà d'arbitrio; le scuse ormai son più numerose delle colpe, e queste ben sovente invece di attirar sul colpevole il meritato castigo, gli acquistano l'aureola della popolarità.

In Italia ne abbiamo molti esempi...; ma non sempre per assoluto errore della scienza, sovente per erronea interpretazione della medesima.

Supponiamo che un alienista coscienzioso e dotta abbia contestato l'imputabilità d'un colpevole perché discendente da parenti dediti all'alcolismo, epilettici, nervotici, cretini, ecc. ed abbia provato che il medesimo mancava di qualche cellula, che lo rendeva inconscio del male commesso, qual è il verdetto che deve pronunciare la scienza?

— Ah tu non puoi costringere la tua volontà a fuggire il male? Tu obbedisci a passioni, a forze irresistibili? Il tuo delitto la tua colpa è innata in te perché frutto d'eredità paterna? Ebbene tu devi essere lavato dalla società, perché sei un essere pericoloso. La malattia della tua cellula può costar cara alla società, questa società ha quindi il diritto di difendersi da se, e di mettersi nell'impossibilità di nocere altro.

« Il principe di Bismarck si apparecchia ad elevare al grado d'ambasciatore la legazione di Prussia presso la Santa Sede ed è seriamente discusso dai nostri prelati il progetto, molto romantico, di dare Costantinopoli al Papa quale sua villeggiatura, progetto che si attribuisce al sig. di Bismarck.

« Il Papa, come vescovo di Roma, non può risiedere altrove che nella città eterna; ma Costantinopoli sarebbe governata da un cardinale legato sotto il protettorato della Germania, ed il gran cancelliere darebbe così un colpo decisivo allo scisma dell'Oriente ed alla Russia. Ecco le voci che mettono in agitazione il mondo del Vaticano. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 17 gennaio.

Conferenza e assemblee degli Operai Cattolici — La Conferenza della Società Cattolica di Studi — Barchesse municipali — Fiera e mostra. Enologica — Il Centenario di S. Agostino — Monumento ad una Suora — I delitti di certa vetrina.

Sotto la presidenza dell'E. mo Card. Arcivescovo oggi si tenne nella chiesa dell'Arcivescovo l'annuale assemblea dell'Unione Cattolica Operaria. Parlò dell'incremento dell'opera l'on. presidente conte Cesare Baldo, nipote dell'illustre storico, e notò opportunamente come un sodalizio che conta quasi 8700 soci debba e possa farsi sentire dalle autorità civili ogni qualvolta la libertà delle manifestazioni religiose è minacciata.

Parlò pure l'E. mo Cardinale col facile e dotto eloquio che lo distingue, incoraggiando gli operai a perseverare in quei sentimenti di fede, che hanno tracciato esempi così luminosi nella storia di Torino.

L'Unione degli Operai Cattolici di Torino, una delle più numerose e meglio organizzate d'Italia, è divisa in 21 sezioni: ha la conferenza per il soccorso dei soci poveri e ammalati, ha la cassa del mutuo soccorso veramente fiorente, ha il proprio giornale letto per le notizie dell'Associazione.

Inoltre promuove nell'inverno le conferenze serali della domenica, che avranno principio questa sera, alle quali gli operai accorrono in gran folla: perché hanno mezzo di istruirsi e di dilettarsi.

Con tutta probabilità in quest'anno sarà aperto il magazzino alimentare cooperativo dell'Unione, che rappresenta un grande vantaggio economico per tutti i soci.

Conforme a quanto vi annunciai nel primo, la Società Cattolica di Studi domani a sera inaugurerà le sue Conferenze con una lettura del marchese Filippo Crispolti sulla *Conversione di Manzoni*. Le Conferenze si succederanno ogni lunedì.

Abbiamo avute due grosse burrasche municipali che furono ad un pelo a causare una crisi. Gli esercenti vessati indegnamente

Questo ragionamento vien fatto quando trattasi di un soldato, al quale non sono risparmiati i rigori della legge. Ma, si dice, è per necessità di disciplina, per tener saldo quel corpo formidabile che si chiama esercito. Perché la società umana non è un gran corpo dove ogni scossa riesca fatale al suo equilibrio? Perché un delinquente è meno pericoloso tra i cittadini pacifici e senz'armi che tra un corpo di individui dediti ai fieri esorcismi guerreschi? Abbiamo detto che la società ha il diritto di difendersi, epperò di punire il colpevole in ragione della sua *temibilità*.

Gli studi antropologici di sintomatologia anatomica, di fisiologia e di psicologia dei vari tipi dei delinquenti, possono servire agli agenti di polizia ed ai giudici, nei casi assai frequenti di accuse infondate e non comprovate. Beninteso però che i dettami di questa scienza non possono mai essere tolti per base certa di un procedimento. Si capisce che la conformazione di certi organi del corpo possono essere causa di malattie, e queste determinate più facilmente l'uomo al male: però questo non deve mai servir di pretesto all'imputabilità; perché allora si giunge alla negazione della libertà umana, e non si tutela efficacemente la sicurezza della società.

Una prova della decadenza in cui soggiace l'umana natura, guasta dalle utopie, l'abbiamo pur troppo in un fatto recente. Nel Congresso degli antropologi tenutosi in Roma sullo scorcio dell'anno passato, uno dei congressisti non si peritò di affermare che il *rimaso*, il *delinquente* è il tipo naturale dell'uomo, mentre l'onesto che lotta colle passioni, il virtuoso è una creatura anormale.

Non occorrono riflessioni per commentare una siffatta affermazione, che l'autore cre-

dalla società appaltatrice del dazio sulla minuta vendita, ricorrano al Municipio per l'annullamento del contratto: ma il Consiglio pregò solo la Giunta a procedere ad una severa inchiesta per accertare il modo con cui aveva proceduto la società negli aumenti.

L'altra burrasca fu il ricorso di proprietari o di commercianti contro l'applicazione della legge per Napoli alle opere di riannamento della nostra città. Ed anche qui, dopo una ben grave discussione, si provvide a che l'applicazione della legge fosse fatta con moderazione e con criteri di equità.

Per la festa carnevalesca è indetta una gran fiera e mostra enologica, la quale durerà dal 4 a tutto il 9 marzo. Essa è dei soli produttori di vini italiani. Sono assegnati molti premi e distinzioni.

Nella chiesa parrocchiale di S. Agostino sono incominciati i lavori per l'erezione di un altare monumentale in marmo, in memoria del centenario del battesimo del grande Dottore che ricorre l'anno venturo.

E' morta qualche giorno fa in Biella suor Maria Arcangela Corolini, nativa di Cisa nel Tirol italiano. Da 32 anni era maestra e poi direttrice delle scuole elementari femminili, ed aveva acquistata tanta perizia pedagogica e dimostrata tanta bontà coi fanciulli e cogli adulti, che la veneravano tutti come una madre. Operai, giornalieri, agricoltori le affidavano con entusiasmo e con fiducia illimitata le loro bambine.

La benemerita e modestissima suora spese tutta la sua vita nell'educare ed istruire i figli del lavoro, procurando colla sua parola dettata dal cuore di risvegliare in tutti l'amore alla religione, che è virtù attiva e santificante.

La riconoscenza del popolo per l'angelica monaca si dimostrò non solo ai funerali, rinecchiati commoventi e di una semplicità solenne, ma nella proposta sorta dal concorde sentimento di ammirazione, di elevarle un ricordo monumentale nel cimitero d'Orapa, dove venne sepolta, ed ove già riposa il P. Carlo Gastaldi, prete dell'Oratorio, a cui il popolo eresse un monumento per le sue grandi benemerenze.

La proposta incontrò le simpatie di tutti, perfino dei radicali. Si è già costituito il Comitato per questo monumento, all'erezione del quale concorrerà anche il Municipio.

Se non è raro, anzi l'opposto, l'esempio di frati e di suore benemeriti dell'istruzione popolare e delle opere caritative, è abbastanza raro il caso di un popolo che vuole attestare loro con durevole memoria la propria gratitudine.

Degno di sincero encomio è quest'atto del popolo biellese, superiore in questo alle meschine paure ed all'ignorante rossore di chi non osa confessare il proprio affetto ai benemeriti della patria solo perché vestirono abito religioso.

Quora si alla memoria pura e benedetta di suor Angelica, tipo di monaca modesta

dette poter metter in armonia tanto con l'origine dell'uomo secondo il racconto dello Sacro Carte, quanto secondo la paradossale teoria dell'origine animale. La caduta del primo uomo nel paradiso terrestre aprse all'uomo la conoscenza e la pratica del male; strambara che fa a pugni col resto del sacro racconto. Se l'uomo ruba o uccide per vivere, riproduce giustamente il primitivo tipo bestiale, per cui se egli non vuole essere una creatura anormale, deve studiarsi di ridiventare selvaggio.

Ecco i portati dell'odierno progresso scientifico, ecco fin dove conduce la vanitosa scienza umana che s'affida tutta a sé medesima e procede senza fede, senza scorta di rivelazioni e credenze divine. A quella guisa che il primo errore oscuro e confuso nella mente del primo uomo l'idea del Vero e del Bene, la scienza atea — se pur scienza si può chiamare una sequa di errori e di paradossi — conduce l'uomo alle più grandi aberrazioni.

L'uomo è libero di sé, e questo confortante dogma cattolico si fonda su tutta la essenza del cristianesimo. La redenzione umana avviene per il riscatto dell'uomo dalla potenza del demonio, che è l'essenza del male. Chi nega all'uomo la libertà delle sue azioni confessa il fatalismo, condannato dalla Chiesa al pari del giansenismo.

Forza irresistibile, irresponsabile, morboso furore sono paroloni a grand'effetto per travincere la coscienza dei giudici. La forza irresistibile sono le passioni sbrigliate, le male tendenze inerenti all'umana natura, blandite, accarezzate, incoraggiate da una falsa educazione, che non sa far l'uomo signore della sua ragione e la ragione ancilla di Dio.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Rassegna Scientifica

L'antropologia criminale — Gli studi antropologici di sintomatologia anatomica — L'uomo normale ed anormale — Il Cristianesimo e la libertà umana.

I recenti discorsi per l'apertura dell'anno giuridico tenuti nelle principali città italiane, e le relative statistiche penali hanno provato — per chi ancora ne abbisognasse — la necessità di profonde e radicali riforme nel sistema giudiziario del nostro paese. Queste riforme verranno chi sa quando, forse mai, finché dura un governo che incarnando idee rivoluzionarie sconcerata ogni civile organizzazione fin nelle sue basi.

Ma intanto crescono i delitti, e le pene non corrispondono né alla gravità dei reati in specie né alla marea crescente delle colpe. Ad ogni delitto si trova una compiacenza attenuante scientifica che prova come qualsiasi il reo abbia agito in virtù di una forza sconosciuta, di un vizio ereditario di un morbo che soffoca i lumi della sua coscienza.

Gli alienisti — molti dei quali hanno alienato il buon senso e perfino il senso comune — o gli avvocati difensori si affannano a falsare la coscienza pubblica, parlando alla fantasia, commuovono il cuore, sostituiscono al rigoroso e coscienzioso esame dei fatti, le chimeriche ardite di una falsa scienza.

Per tutta questa gente il m.v.l.te del

e benefattrice, e onore al popolo di Biella che le rende tributo di gentile riconoscenza.

X

Il fatto che stu per narrare, appreso dalla bocca di un eccellente operaio, mette raccapezzato. Vistando costui l'ospedale di S. Giovanni in Torino s'imbatté in un giovane, già suo compagno di lavoro, il quale era a letto in gravissime condizioni per quattro ferite di coltello ricevuto in rissa.

— Ma come ciò avvenne? — gli domandò il buon operaio — ma dove? ma quando? Il povero ferito si fece animo e raccontò: — Qualche anno fa, passando e ripassando ogni giorno sotto i portici per recarmi al lavoro mi fermavo d'innanzi a certe vetrine dove erano esposti studi artistici...

— Capisco, vuoi dire quelle brutture che gli ottici chiamano... studi dal vero.

— Ebbene mi lasciò vincere e ne comperai parecchi. Erano fotografie... basta, comperai giornali di caricature degne del peggiore bordello, e lasciandomi trascinare dal male frequentai compagnie pessime. Un di venii a parole con altri per ragione di cattive donne e mi buscai queste coltellate...

Questo racconto semplice ma orribile, quanto dovrebbe far pensare! Oh perché le autorità sono così deboli e permettono il male senza un pretesto al mondo, perché i genitori non reclamano coll'energia dovuta questo rispetto all'innocenza questo diritto della coscienza dei loro figli?

Dio castiga non solo chi fa il male, ma chi lo permette, chi non vi si oppone; guai allo scandalo!

B.

Governo e Parlamento

Notizie di cose

De Falco, procuratore generale alla Cassazione di Roma, trasmise al guardasigilli la domanda d'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro perchè possa essere presentata alla Camera, quando il governo lo crederà opportuno.

— Fu firmato il decreto col quale il senatore Colocci è destituito dalla carica di amministratore della Casa di Loreto ed è nominato in suo luogo il conte Malacari ex deputato moderato.

— Furono presentate alla Presidenza della Camera interrogazioni di San Giuliano, di Sant'Onofrio e di Giovagnoli sulla politica estera italiana riguardo i Balcani, di Roux sulla condotta del governo italiano nella Colombia; di Maffi sulla posizione di alcune società cooperative di consumo; di Rosano sul servizio delle Meridionali.

ITALIA

Milano — E' morto a Milano per polmonite l'illustre maestro Ponchielli autore di celebrate opere musicali sacre e profane.

Il maestro Ponchielli aveva già musicato e spedito a Bergamo da varie settimane quattro *Lamentazioni* per la settimana santa; la quinta arrivò a Bergamo sabato scorso, 10 corr. accompagnata da una lettera del Ponchielli stesso, nella quale esprimeva la speranza di poterle musicare tutte e farle eseguire per la settimana santa, eccetto il caso che gli sopraggiungessero forti impegni teatrali.

— L'illustre maestro fu assistito dal Rmo Parroco della Passione. Gli si prepararono solenni funerali.

ESTERO

Svizzera

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino sta discutendo la legge che riconosce la libertà della Chiesa.

Francia

La famosa comunista Luisa Michel fu messa in libertà in seguito all'amnistia. La Michel non voleva uscire di carcere, perchè non erano stati liberati anche i suoi compagni; fu condotta sulla via con la forza.

La Michel appena arrivò a casa, scrisse una lettera ai giornali in cui con violenza di linguaggio attacca Grey perchè non ha accordato l'amnistia generale.

Cose di Casa e Varietà

Notizie militari

Riparto tra le varie forze dello Stato delle classi e categorie vincolate al servizio nel regio esercito permanente, nella milizia mobile e nella territoriale al 1 gennaio 1886:

CLASSE DI LEVA 1847-48-49-50-51-52

1. categoria, 2. categoria, tutte le armi, milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1853-54

1. categoria, cavalleria, milizia territoriale; compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente, altre armi e corpi; 2. categoria, milizia mobile.

CLASSE DI LEVA 1855

1. categoria, cavalleria, milizia territoriale compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente, altre armi e corpi; 2. categoria milizia mobile; 3. categoria, milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1856

1. categoria, cavalleria e compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente, altre armi e corpi; 2. categoria, milizia mobile; 3. categoria, milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1857-58-59-60-61-62-63-64-65

1. categoria, tutte le armi; 2. categoria, esercito permanente; 3. categoria, milizia territoriale.

Avvertenze

I militari che, al termine della ferma permanente di anni 8, fanno passaggio alla milizia territoriale, vengono ascritti alla prima categoria della classe del loro anno di nascita; però i sott'ufficiali devono restare prima ascritti per due anni alla milizia mobile. Quando nell'atto in cui tanto i primi come i secondi vengono trasferiti alla milizia territoriale non abbia ancora fatto passaggio in tale milizia la classe di fanteria del loro anno di nascita, in caso di chiamate alle armi essi seguiranno la sorte della classe più giovane della milizia stessa, sino a che non avvenga il passaggio di cui sopra.

I militari della 1. categoria appartenenti all'isola di Sardegna al momento del loro invio in congedo illimitato, passano subito a far parte della milizia speciale dell'isola stessa, qualunque sia l'arma nella quale servirono o vi rimangono finché la loro classe non abbia fatto passaggio alla milizia territoriale.

Acqua e luce

Secondo la *Patria* la commissione incaricata dal Municipio degli studi relativi al nuovo acquedotto, ha incaricato i signori assessore cav. De Girolami e ing. Puppato — capo dell'ufficio tecnico — di visitare Brescia, Milano, Torino, Bologna e Firenze per raccogliere utili nozioni intorno agli acquedotti colà esistenti ed alla distribuzione dell'acqua ai privati.

Contemporaneamente, il cav. De Girolami e l'ing. Puppato raccoglieranno notizie intorno alla illuminazione elettrica; dove fu introdotta su larga scala, funzioni a dovere e con quale spesa, ecc.

Contrabbando

Noi pressi di Moretto di Palma la notte dal 14 al 15 corr. furono sorpresi dalle guardie nove contrabbandieri provenienti dall'Austria con generi di contrabbando. I contrabbandieri fuggirono abbandonando i carichi, che in complesso sono di 190 litri spirito puro e 25 chilogrammi di tabacco da fiuto e da fumo.

Nella notte medesima fu sorpresa presso Jalmico una truppa di contrabbandieri ma questi non solo perdettero il genere, 230 litri di spirito, ma caddero essi medesimi in mano delle guardie.

Diario Sacro

Martedì 19 gennaio — S. Canuto re.

Un assassinio in ferrovia.

Venerdì mattina, alle 2,55 antimeridiane, col treno 120 proveniente da Firenze, giungeva alla Stazione ferroviaria di Bologna notizia di un orrendo misfatto. Ecco i particolari che danno in proposito i giornali di quella città.

Giungendo il treno 120 alla Stazione di Riola, una guardia eccentrica s'accorse che un individuo discendeva dal treno, tentando di fuggire alla campagna. Inospettito, porciocchè quel treno non si ferma a quella stazione, rincorse l'individuo ed arrestatolo lo condusse in ufficio, da cui si telegrafò alla limitrofa stazione di Vergato che una vettura di terza classe aveva uno sportello aperto. Fermatosi il treno a Vergato, il sotto capo signor Manzini ordinò alla guardia eccentrica Faustino Fini di entrare nel compartimento aperto, ma

questi ne ridiscese inorridito dicendolo coperto di sangue e cervello. Allora il signor Manzini ordinò la chiusura del vagone telegrafandone a Bologna. Nel vagone si rinvennero una valigetta a tracolla, un sacco ed un paio di mutande insanguinate.

Giovà avvertire che a Porretta un viaggiatore del medesimo treno aveva reclamato presso quel capo stazione per la mancanza di un sacco che è appunto quello rinvenuto, e che più tardi alcuni altri viaggiatori avevano avvisato che lungo la strada fra Porretta e Riola s'erano intesi tre colpi di revolver partire da una carrozza di terza classe.

Avvertita di tutto la stazione dei carabinieri di Riola l'appuntato Cantarelli ed il carabiniere a piedi Bertazzi in 50 minuti percorsero i 10 chilometri di distanza e nella stazione di Riola perquisirono l'arrestato che fu trovato possessore di un revolver mancante di tre colpi da poco sparati; di due orologi aventi le rispettive catene, una delle quali in metallo giallo e l'altra in argento, da cui pendeva un cioldo a timbro inciso in due righe; di due portamonete contenenti in tutto lire 70 circa; un fazzoletto insanguinato; una pagnotta involta in una carta pur tinta di sangue.

L'assassino si chiama Armando Dolce, è nativo di Fano (Marche). Fu tradotto nella carceri di Vergato.

Più tardi giungeva notizia che a breve distanza da Riola e precisamente al casello N. 52, era stato rinvenuto il cadavere di un tale che dalle prime constatazioni sembra essersi riconosciuto per certo Pietro Padovani di Gambiaro Veneto.

Aveva il cranio spaccato da una palla di revolver. Ed era stato evidentemente precipitato giù da una vettura del treno passato.

Non è dubbio: il delitto deve esser stato commesso a scopo di furto.

Da Bologna sono partiti per le constatazioni necessarie il procuratore del Re e un giudice istruttore.

Dai giornali giunti stamane apprendiamo che l'assassino dopo aver mostrato e conservato per qualche ora la più cinica e fredda impassibilità confessò l'innuente delitto, infiorandolo di così orribili particolari, che la più fervida fantasia non arriverebbe forse a immaginare.

L'assassino era solo nel vagone di terza classe col negoziante di bestiame, il quale, non supponendo d'avere in compagnia chi aveva sete del suo sangue e del suo denaro, si era abbandonato al più tranquillo e più beato dei sonni.

L'assassino — che non ha varcato i 24 anni — lo guardò, lo toccò per essere sicuro che il negoziante di bestiame profondamente dormiva, sognando forse la famiglia, che lo aspettava con desiderio e con ansia. Poi estrasse la rivoltella e fidando nel rumore prodotto dal treno sotto la galleria fra Riola e Porretta sparò tre volte contro la vittima. Costatata la morte dopo averlo spogliato degli orologi e del portafoglio, guttò con fatica il cadavere fuori dello sportello... Avrebbe lavate le macchie di sangue se gli fosse stato possibile, ma l'assassino non aveva acqua e tentò colla fuga sottrarsi alla giustizia. Provò dapprima a negare facendo molto a fidanza colla propria impudenza e coll'altrui buona fede, ma le prove schiaccianti vinsero la sua impudenza... e confessò. L'assassino trovatosi ora nelle carceri di Bologna in attesa del giudizio.

TELEGRAMMI

Atene 16 — Il gabinetto fece sapere alle potenze che considera impossibile demobilizzare. Se il Re pensasse diversamente il gabinetto dimetterebbe.

Belgrado 16 — La nota di Garaschanin fa risposta alla nota collettiva declina dalla demobilizzazione perchè non essendo incominciati i negoziati per la pace con la Serbia vuole garantirsi contro una sorpresa e perchè la nota collettiva nessuna garanzia offre per la demobilizzazione simultanea e completa di tutti gli interessati.

Berlino 16 — Il Reichstag adottò la proposta di Windthorst affermando la convinzione che le espulsioni dei sudditi russi ed austriaci da parte del governo prussiano appaiono non giustificate e sono contrarie agli interessi tedeschi. Nessun rappresentante del governo assisteva alla seduta.

Sualim 17 — I ribelli spiegano attività e tirano talvolta sulle pattuglie di cavalleria inglese.

2200 ribelli si troverebbero fra Tamai e Haadour e cinquecento a Sinkat. Otto cannoni con munizioni e fucili sarebbero pervenuti ai ribelli da Kassala.

Bordeaux 17 — In seguito da uno scontro col vapore italiano *Elisa Anna*, capitano Scotto proveniente dal Carloforte, il vapore inglese Kelly proveniente da Fiume affondò dinanzi Pauillac.

Parigi 16 — La discussione del ministero alla Camera fu letta oggi. Tratta innanzi tutto del buon ordine da ristabilirsi nella amministrazione mantenendo il clero alla stretta.

Relativamente alla questione religiosa. Freycinet disse:

« L'attitudine del clero verso le attuali istituzioni provocò nell'opinione pubblica un movimento in favore della separazione della chiesa dallo Stato. Il governo non istima suo dovere intervenire in ciò l'opinione pubblica, ma è pronto a studiare colle Camere quelle proposte che gli venissero presentate volendo imporre al clero il rispetto al proprio mandato. Ove questo persistesse ad immischiarsi nelle cose politiche, la separazione della Chiesa dallo Stato non tarderebbe ad imporsi irresistibilmente e potrebbe avvenire una brusca rottura. »

Circa al bilancio la dichiarazione esprime la ferma risoluzione di ottenere l'equilibrio mediante rigorose economie. Non dice che non vi saranno nuove imposte né nuovi prestiti. Limitasi a dichiarare che non si farà appello diretto al credito. Il protetto del Tunkino si ordinerà su basi semplici ed economiche. Enumera i vari progetti che verranno sottoposti alla Camera.

Conclude facendo appello al concorso di tutti gli amici della Repubblica.

Parigi 17 — Il *Figaro* pubblica una lettera firmata da un *ex magistrato*, in cui questi dichiara di aver ucciso il prefetto Barre per vendicarsi della sua destituzione. Questo sedicente *ex-magistrato* invita i colleghi a fare altrettanto verso i loro superiori.

Naturalmente credesi che si tratta di una mistificazione; ma si afferma che fu accertato che il movente del delitto non è stato il furto.

NOTIZIE DI BORSA

18 gennaio 1886

Rend. it. 5 0/0	94.10	da L. 94.20	a L. 94.30
id. 4 1/2	93.10	da L. 93.20	a L. 93.30
Rend. austr. in carta	94.10	da F. 94.20	a F. 94.30
id. in argento	94.10	da F. 94.20	a F. 94.30
Pier. off.	94.10	da L. 94.20	a L. 94.30
Baromet. austr.	94.10	da L. 94.20	a L. 94.30

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 9 Gennaio 1886

VENEZIA	64	—	65	—	76	—	15	—	37
BARI	84	—	51	—	35	—	65	—	47
FIRENZE	66	—	75	—	3	—	85	—	77
MILANO	5	—	79	—	81	—	54	—	85
NAPOLI	30	—	33	—	64	—	25	—	5
PALERMO	12	—	72	—	19	—	55	—	73
ROMA	53	—	69	—	72	—	49	—	71
TOBINO	9	—	80	—	44	—	55	—	17

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Pascolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelluti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

Ai Rev. Parroci e Fabbricieri

La sottoscritta Ditta, venuta nella determinazione di esicare il proprio magazzino di cerarie, è disposta a vendere tutto ciò che tiene in cere lavorate, tanto a pronta cassa, quanto sopra accettazione a tre mesi ed al prezzo di puro cotto, basato sulle fatture d'acquisto.

Nella speranza di essere onorata di loro comandi, con distinta stima.

BOSCHIO e SANDRI.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto	da
5.10 » omnib.		7.37 » diretto	
10.20 » diretto		9.54 » omnib.	
12.50 pom. omnib.		3.30 pom.	
5.21 » diretto		6.28 » diretto	
8.28 » diretto		8.15 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
7.54 » omnib.		10. » omnib.	
8.45 pom.		12.30 pom.	
8.47 » diretto		8.03 » diretto	
ore 6.50 ant. omnib.		ore 9.43 ant. omnib.	
7.45 » diretto		10.10 » diretto	
10.30 » omnib.		5.01 pom. omnib.	
4.26 pom.		7.40 » diretto	
6.36 » diretto		8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Teopico

17-1-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	744.5	741.8	741.4
Umidità relativa	59	62	62
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	NE
velocità chilom.	8	7	3
Termometro centigrado.	3.8	5.0	2.4
Temperatura massima 7.1	Temperatura minima all'aperto — 3.7		
minima — 1.9			

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori reumatici, doglie, reumatiche, dolori articolari, per dissenterie, per contusioni, per scottature, per piaghe, per livore, per morbo di fegato, per le emorroidi, e per tutti ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati regolarmente legalizzati, approvano la sua efficacia. Primario autorità mediche scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50, L. 1 la bottiglia. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio. Per avere di dodici bottiglie entro al voglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore: Farmacia Zanichelli S. Molo del sig. Lodovico Diana al ponte dei Gallosteri alla farmacia di Rinaldi alla Croce di Malta, alla Farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele, e Angeli campo S. Luca — in Verona, Giannetto della Chiesa.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, e la CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova.

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza S. Lampedusa, attualmente Bussone, livornese, ora abitate in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un erpete pruriginoso, ribelle ad ogni cura e che data da 20 anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina di erpete pruriginoso, e che aveva fallito ad ogni cura, confessa dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la consuetissima signora Rachela Pellegrini, proprietaria della notissima Villa Rachel di Cornigliano, e d'aver avuto un tempo accecamento di molto la sua pupilla. D'aver vinto nella Cromotricosina un erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Pugliesi di Rimini, Via Vescovado, N. 980. D'aver vinto una cronica psorofolvia erpetica, e per più di due terzi l'enorme anatroccolo calvizie pure con pubblica lettera lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, consuetissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Sestini-Mulazzi ora a Firenze, che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica erpetica, d'un erpetismo e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla calvizie in ogni età, che può richiedere gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Situto in via Nuova, sia il minor bisogno che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo la può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso l'ing. Francesco Patti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche, Illustrata, Commerciali e Varietà d'Interesse. ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.º anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il **Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Novità scientifiche industriali interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8, per l'Italia, lire 10, per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio. Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno, e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si assoceranno per l'anno 1885, riceveranno gratis **LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA** (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dell'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano in Udine.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO NEL TRIENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gaseosa di fama secolare — Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malizio di fegato, affezioni digestive, ipocordie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, ai sigg. Farmacisti e depositi annunciali.

Al M.º R.º Parrochi e Signori Fabbricieri FARMACIA LUIGI PETRACCO UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di **Candele di Cera** delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torvie a consumo, sia per uso Funerale come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi, perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; distinguendosi i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza recare all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sorta che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vere brunitorie istantanee degli oggetti d'oro, argento, pachfoud, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, farmacie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi e cont. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LARI, Milano, via Brancante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da porri in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Richiede la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al Timbro rosso di fabbrica, sulla ceramica a sigillo del medesimo.

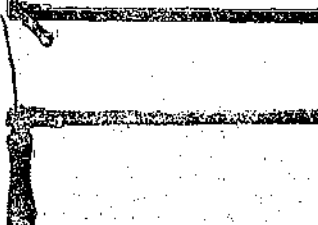
UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

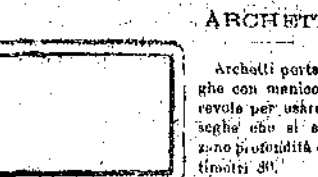
ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartarugo, ecc. profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.



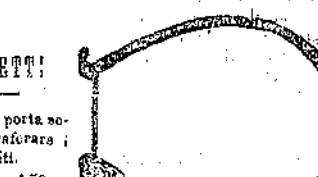
ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girabile per usare le seghe che si apprezzano per profondità centimetri 30. Prezzo L. 4.50.



ARCHETTI

Archetti porta seghe per trafilare i giunti torniti. Prezzo L. 4.50.



Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Essere venduto a prezzo favolevole come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni omoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.